

20 settembre 2017

Alla Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI)

Oggetto: Regolamentazione astensione collettiva dei docenti universitari.

Scrivo in relazione alla Vostra convocazione del 13-9-2017 (Prot. 2051-17/P/rg), a firma del Presidente della CRUI, avente per oggetto: *Regolamentazione astensione collettiva dei docenti universitari*, nella quale codesta CRUI convoca per il 5 ottobre p.v. il sottoscritto e i Colleghi Carmela Cappelli, Carla Cuomo, Paolo d'Achille, in quanto delegazione dei 5444 professori e ricercatori universitari firmatari della lettera del 27 giugno 2017 di proclamazione dello sciopero 28 agosto-31 ottobre 2017, promosso dal Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria, della quale delegazione sono coordinatore e a nome della quale Vi scrivo.

Come comunicato ai Colleghi che seguono le iniziative del Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria, Vi chiediamo di annullare la predetta convocazione. Le ragioni sono indicate nel testo che abbiamo inviato ai Colleghi, e che riportiamo qui di seguito:

Scriveremo alla CRUI, subito dopo aver completato questa spedizione a Voi, chiedendole, con toni categorici per evitare equivoci, di annullare la convocazione alla luce delle considerazioni riportate qui di seguito. Trascriveremo, praticamente alla lettera, questo capoverso e i successivi. Se la CRUI confermerà la convocazione, il Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria si comporterà come segue.

- 1. Andremo all'incontro per il quale la CRUI ci ha così perentoriamente convocati.*
- 2. Vi andremo per dire che la posizione della CRUI che si erge a "organo rappresentativo dei datori di lavoro", oltreché non appropriata sul piano "politico", come sarà ribadito più oltre, non ha nessun fondamento sul piano "giuridico", per le motivazioni che abbiamo già indicato nel commento precedente a Voi già inviato. (Si allega tale commento). A solo titolo di esempio, faremo notare che la CRUI è una "associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del Codice civile", come scritto nel suo stesso Statuto, ed ha stabilito regole interne, legittime, che però non sono state sottoposte a nessun vaglio esterno. Ebbene la CRUI, in virtù di regole che si è data autonomamente, non può ergersi a "organo rappresentativo dei datori di lavoro" dei Docenti Universitari e convocare perentoriamente una riunione in virtù di tale "autoproclamazione".*
- 3. In conseguenza di quanto detto al punto precedente, diremo che non riconosciamo la CRUI come soggetto istituzionalmente deputato a concordare le regole dello sciopero in sede di autoregolamentazione.*
- 4. Diremo, ancora, che regole sullo sciopero esistono già: dalla più remota delibera della Commissione di garanzia del 1996, tuttora valida e riconosciuta pilastro della regolamentazione dello sciopero nelle Università, alla recentissima autoregolamentazione proposta dal Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria e dichiarata valida e legittima dalla Commissione di Garanzia il 28 agosto scorso.*
- 5. Diremo che non esistono quindi vuoti normativi ai quali occorra porre rimedio con urgenza intervenendo nel bel mezzo di uno sciopero e, lo ripetiamo, che comunque non riconosciamo la CRUI come soggetto istituzionalmente deputato a concordare le regole.*
- 6. Ma, per non impantanarci su una discussione giuridica e sull'utilità di un intervento in tempi stretti, che non vedrebbe mai la fine, diremo alla CRUI che prevale per noi innanzitutto il piano "politico". Si indicano qui di seguito alcune delle questioni più rilevanti.*
- 7. Diremo che non accettiamo che la CRUI si erga in qualche modo a nostro "datore di lavoro" con la creazione di un rapporto di subordinazione da parte nostra. I Rettori sono nostri Colleghi che abbiamo eletto a rappresentarci, autorevoli, ma primi tra pari e nulla di più.*

8. Ribadiremo quanto abbiamo già detto nell'audizione presso la Commissione di Garanzia del 20 luglio scorso: la nostra controparte non può essere la CRUI, né in questa né in altre occasioni, bensì il MIUR.
9. Diremo anche che non accettiamo che siano state date alla CRUI eventuali deleghe ministeriali (ove ciò sia avvenuto): discuteremo pertanto l'oggetto della regolamentazione delle astensioni, se necessario, solo con il MIUR, nostra eventuale controparte, e soltanto a sciopero concluso.
10. Ma dato che ci troveremo lì, per rispetto del nostro tempo, chiederemo a chi rappresenterà il MIUR, del quale la CRUI ha sollecitato la presenza, se intende aprire seduta stante una discussione preliminare a successivi incontri ufficiali.
11. Se ciò avverrà, chiederemo alla CRUI, insieme a tutte le parti convocate che vorranno unirsi a noi, di decidere da quale parte la CRUI stessa intenda collocarsi. La CRUI potrebbe infatti assentarsi facendoci la cortesia di lasciare a nostra disposizione la sala per poter proseguire la discussione con il MIUR quale nostra controparte; potrebbe anche partecipare alla discussione, eccezionalmente, ma svestendosi del ruolo di CRUI: i Rettori presenti saranno solo Docenti autorevoli che daranno in tale occasione il loro contributo nella riunione che si svolgerà.
12. Se la CRUI insistesse sulla legittimità della sua convocazione e trovasse consenso su tale legittimità in parte non marginale degli altri convocati, non abbandoneremo il tavolo e diremo che, qualora la CRUI, eventualmente insieme ad altri dei convocati, volesse avanzare alla Commissione di Garanzia proposte difformi dalle regole che noi abbiamo fissato fin dall'inizio, autoregolamentandoci, e che la Commissione di Garanzia ha già giudicato legittime, formuleremo alla Commissione di Garanzia le nostre proposte di accordo alternative.

In relazione a quanto detto Vi chiediamo pertanto di annullare la convocazione.

In caso di Vostra conferma della convocazione verremo alla seduta, ma seguendo la posizione espressa.

Distinti saluti,
Carlo Vincenzo Ferraro